

Le “Nuove Terapie con i Fiori di Bach secondo Dietmar Krämer”

La posizione della tecnica di Krämer nella floriterapia e l'efficacia dell'uso pratico nella naturopatia

Un' intervista con Hagen Heimann

condotta da Sigrid Sailer, responsabile del CINT Italia

S: Buon giorno, Hagen. Mi rivolgo a te, come stretto collaboratore di Dietmar Krämer nel vostro studio di Heilpraktiker a Hanau, per la tua attività di ricercatore nell'ambito delle “Nuove Terapie” e per il tuo ruolo di vicedirettore del CINT. Hai scritto diversi libri sui Fiori di Bach e vorrei sottoporerti alcune domande:

Come valuti l'inserimento delle “Nuove Terapie con i Fiori di Bach secondo Dietmar Krämer”, o, per essere più precisi, la collocazione della tecnica di Krämer nell'ambito dell'utilizzo pratico dei Fiori di Bach?

H: Buon giorno, Sigrid! Il mio collega Dietmar, attraverso le sue ricerche che si sono prolungate per moltissimi anni, ha davvero svolto un immenso lavoro, con i risultati del quale possiamo comprendere il grande significato dei Fiori di Bach, cosa questa particolarmente importante per il nostro lavoro.

S: Lo puoi spiegare meglio?

H: Volentieri. Ti invito a rivolgere lo sguardo all'opera grandissima di Dr. Edward Bach, al suo itinerario da chirurgo di pronto soccorso a batteriologo ed infine alla sua attività di ricercatore. Dalla scoperta dei suoi vaccini, i Nosodi, per arrivare ai rimedi costituiti dai Fiori di Bach. Puoi senz'altro notare che, da una parte, quanto abbia lavorato duramente e, dall'altra, che visse solo 15 mesi dopo la scoperta dell'ultimo Fiore. Tenendo conto del fatto che ha impiegato 15 anni per comprendere il limite dell'efficacia dei suoi Nosodi, (allora costituivano davvero una scoperta pionieristica) non ci si deve stupire che non abbia avuto il tempo



Hagen Heimann

per riconoscere ed apprendere tutti i collegamenti tra i suoi singoli Fiori.

S: I Nosodi: sono questi quei medicamenti per i quali Bach fu celebrato come “secondo Hahnemann”?

H: Sì, sono giusto quelli. Tuttavia, Bach riconobbe che non poteva curare tutto con i Nosodi e si mise alla ricerca di nuovi medicamenti. Dopo aver trovate le 38 “essenze” si convinse, per intuizione, che con queste sarebbe stato in grado di trattare tutte le emozioni negative e così anche la vera origine della malattia fisica, come disse lui stesso. Per Bach la malattia è un conflitto tra la personalità e l'Essere Superiore. Il contatto interrotto, così dice Bach, dà l'origine ad uno stato emozionale negativo. Il contatto interrotto, grazie ai Fiori di Bach, può essere di nuovo ristabilito.

La conferma della convinzione interna ed intuitiva del Dott. Bach è arrivata 50 anni dopo, precisamente nel

momento in cui Dietmar Krämer ha scoperto tutte le zone cutanee dei Fiori di Bach.

S: *Perché, dunque, posso presumere che le zone cutanee, scoperte da Krämer, siano l'opera di Bach?*

H: E' assai semplice. Queste zone sono concretamente zone riflesse dei Fiori di Bach in altre parole rappresentano le zone riflesse delle emozioni. (Si tratta delle, ormai a molti conosciuti "zone cutanee", pubblicate nel secondo libro di Krämer ndt).

Krämer ha portato alla luce che, per fare un esempio, nel caso di sensi di colpa, (Fiore Pine) precisamente tali zone dimostrano un disturbo al livello emotivo (nell'aura astrale ndt). Tuttavia, non con tutte le persone quest'effetto si presenta in modo identico. I sensi di colpa possono essere trattati con il Fiore PINE (assumendo il Fiore per bocca ndt) e, applicando [1] il Fiore sulle zone Pine, queste zone reagiscono. Per questa ragione Krämer le ha chiamate zone cutanee dei Fiori di Bach. La topografia copre tutto il corpo e non ci sono "zone scoperte". Questa è la dimostrazione che Bach aveva pienamente ragione affermando di aver trovato un rimedio per tutte le emozioni negative come manifestazione di un archetipo.

S: *Che cosa significano i binari dei Fiori di Bach?*

H: Anche questo è una scoperta di Krämer. Krämer ha notato un fenomeno strano, che appariva sempre dopo l'assunzione per lungo tempo d'alcuni Fiori. Accadeva che un'emozione negativa apparisse - e si rafforzasse, benché il Fiore corrispondente all'emozione negativa non fosse presente nella miscela assunta in quel momento dalla persona in trattamento.

Per esempio, dopo l'assunzione di Centaury, lo stato negativo di Pine appare / peggiora.

S: *Scusa, stai correndo troppo, per favore spiega meglio.*

H: Volentieri. La scelta dei Fiori avviene sempre in seguito alla descrizione degli stati emozionali. Vale a dire nella loro espressione negativa. Durante il controllo della miscela (nel caso di un "trattamento"), si deve tenere conto di queste descrizioni. Per dire il vero, tuttavia, il successo di un trattamento con i Fiori di Bach di frequente si nota anche per via della scomparsa di un disturbo fisico.

Vorrei ricorrere ad un caso del Dott. Bach per chiarire meglio: una sera fu chiamato a visitare un uomo, il quale, scivolando sul marciapiede, si era storto una caviglia. L'uomo era convinto che ci sarebbero volute minimo 3 settimane per poter guarire. Verso le 20:00 la caviglia era molto gonfia, rigida, con forte dolore. Il paziente, molto vitale,

tendente ad entusiasmi, aveva la tendenza a dare tutto se stesso nel lavoro. Difficile per lui di rilassarsi. Grazie alla sua forte volontà, lavorava anche quando doveva riposare. La sua impazienza fece pensare ad Impatiens, la sua tendenza a subire tensioni interne, il suo entusiasmo verso il lavoro e, in generale, una grande inclinazione a muoversi, ad essere attivo, chiesero l'impiego di Vervain.

Quindi Bach mise tre gocce di entrambi i rimedi in una scodella con acqua tiepida con l'indicazione di avvolgere la caviglia con un panno impregnato del liquido e continuare a bagnare il panno quando s'asciugava. Il giorno successivo l'uomo poté andare al lavoro e la sera stessa era in grado di camminare senza problemi. Si racconta che qualcuno lo vide mentre batteva il piede con forza sul pavimento, dicendo: "Non è possibile, non posso crederci che mi sia storta questa caviglia!"

Con questo esempio si vede chiaramente la velocità dell'effetto dei Fiori di Bach. La storta della caviglia ed i dolori con ciò connessi, in pochissimo tempo sono spariti. Devo però aggiungere che in seguito non è



Dietmar Krämer



documentato quale effetto i Fiori avessero avuto sulla parte emozionale del paziente. Ho già accennato prima: spesso la scomparsa di un sintomo fisico è riportata e connessa all'efficacia dei Fiori.

S: Scusa, non ti seguo, in che modo posso, in fondo, riconoscere l'efficacia del trattamento?

H: E' una domanda lecita e comprensibile. Il fatto è che problemi acuti si possono trattare come nell'esempio del Dr. Bach, come sopra. Problemi cronici non possono essere trattati in questo modo, se vogliamo avere un risultato.

Bach cercava di lasciarci una "semplicità di terapia" e disse: "Se ho fame vado nel giardino e prendo un po' di insalata, se mi prende il timore assumo qualche goccia di *Mimulus*".

Krämer ha scoperto che la semplicità del trattamento funziona nei casi acuti, ma solo in quelli. Nella terapia di problemi che perdurano da tempo, la diagnosi non è così evidente, negli casi acuti sì. Molte volte dobbiamo considerare un numero elevato di Fiori necessari. Non possiamo impiegare tutti o la maggior parte di loro. Krämer era dunque costretto a sperimentare. Secondo il miglioramento, il peggioramento oppure la stagnazione degli stati emotivi, che in ogni modo sono sempre tutti stati segnalati, continuava solo con quei Fiori che davano una reazione migliore. Proprio

con questi esperimenti, come già detto prima, ha notato il fenomeno della reazione (stato *Pine*, appare e si rafforza continuamente, dopo l'assunzione prolungata di *Centaurium*).

Solo dopo diverso tempo di sperimentazione fu in grado di affermare che stati negativi si sviluppano uno dall'altro: Tali "sviluppi sequenziali" li ha chiamati "binari dei Fiori di Bach".

S: Come funzionano dunque i binari?

H: I binari sono una combinazione di tre Fiori: un Fiore di comunicazione, uno di compensazione ed uno di decompensazione, come Krämer li ha chiamati. Il Fiore di comunicazione rappresenta quasi il modo come una persona comunica con l'esterno, con gli altri e con l'ambiente. Nel caso si presentino problemi con tale comunicazione, immancabilmente porta ad una compensazione, vuol dire un'apparente "presa di forza", che però la persona non riesce a mantenere in piedi a lungo, e finisce in uno stato di decompensazione.

Cerco d'essere più chiaro:

Il gran bisogno d'essere accettato insieme con la mancanza di delimitazione (*Centaurium*) porta ad una situazione nella quale la persona viene anche veramente sfruttata. Costui tenta quindi, con un quasi attacco di delimitazione aggressiva (*Holly*), di compensare.



Difficilmente riesce a permanere in tale stato di compensazione, per esempio gli altri di conseguenza si ritirano offesi e così la persona cade nello stato di decompensazione, si sente terribilmente in colpa (Pine). E' interessante che proprio persone le quali non abbiano mai sentito dire o letto niente di Fiori di Bach descrivano esattamente questo susseguirsi di emozioni negative, si vede tutto il binario all'istante. Un mio conoscente, uomo 43 anni, racconta: "Prima mi sono fatto convincere ad organizzare una grigliata nel mio giardino, pur non avendo alcuna voglia di farla. Ad un certo momento per me è diventato

tutto troppo, ho battuto i pugni sul tavolo e ho detto a tutti presenti di andarsene al diavolo, poi mi sono pentito moltissimo".

Due brevi frasi, tutto il binario...

Centaury si fa convincere (mancanza di delimitazione contro la volontà degli altri, non riesce a dire di "no")

Holly batte il pugno sul tavolo e offende (delimitazione aggressiva)

Pine: si pente e ha sensi di colpa.

S: *Bene, mi sembra chiaro e comprensibile. Chiarisci per favore ancora un mio dubbio: che cosa significa tutto ciò durante il trattamento? Io devo distinguere se il cliente è nello stato di compensazione oppure già in decompensazione?*

H: Sì. Assolutamente sì. Si procede tramite una analisi, e sempre in base ad un colloquio, (come finora ognuno che tratta con i Fiori di Bach ha certamente fatto), e così si capisce quale Fiore sia necessario. L'impiego però seguirà un percorso "da sopra a sotto".

S: *Che cosa vuol dire?*

H: Dietmar Krämer ci ha messo a disposizione un foglio di percorso, sul quale l'ordine all'interno dei binari si può vedere chiaramente. In ogni binario i Fiori di comunicazione sono sotto, mentre i Fiori di decompensazione sono sopra. Nel trattamento degli





stati emotivi negativi si procede in ordine inverso. Questo vuol dire “da sopra a sotto”. Ricorda quello che ho detto prima: dopo che Krämer aveva dato Centaury per lungo tempo, Pine si rafforzava.

S: *Perchè il Dott. Bach non l’ha notato?*

H: Bella domanda. Probabilmente per due ragioni. Prima: dopo aver scoperto l’ultimo Fiore ha vissuto solo 15 mesi. Secondo: lui interrompeva là il trattamento appena scomparsi i sintomi. E’ comprensibile dunque che non potesse osservare un tale effetto.

S: *I Fiori di Bach, hanno un diretto riferimento al corpo fisico, oppure una relazione con le malattie?*

H: (sorridente) No. Non c’è alcun collegamento. Spesso leggo o sento di persone le quali continuano con il tentativo di collegare malattie e Fiori di Bach. Questo sarebbe come dire: se, camminando, ho messo il piede male, sono scivolata e mi sono slogata la caviglia, la causa del dolore è il colore delle scarpe.

S: *Parlando di colori, di che cosa tratta il tuo nuovo libro?*

H: Abbiamo descritto i colori nell’aura (aura astrale, ndt) in riferimento ai Fiori di Bach.

S: *Perchè dici “abbiamo”?*

H: Dietmar mi ha prestato la sua importante assistenza per questo libro. Tra altro, è da notare che

Krämer ha già scritto un libro sull’aura, - il libro delle zone cutanee.

S: *Torniamo ai binari, che cosa altro bisogna tenere in considerazione? E’ un puro caso che ci siano 12 binari?*

H: No. Krämer non l’ha mai considerato puro caso. Invece si poneva la domanda: c’è un collegamento tra questi binari Fiori di Bach ed i meridiani dell’agopuntura? La risposta è arrivata più tardi. Durante le sue osservazioni ha notato una particolarità: se un cliente assumeva due Fiori di un binario stava bene, aggiungendo il terzo Fiore, peggiorava rapidamente. Dunque: ci deve essere una sorta di “legge”!

E c’è. Il terzo Fiore in un binario stimola, in contemporanea, un meridiano. Immancabilmente si presenta uno squilibrio di Ying-Yang nel corpo energetico.

S: *Notevole come questi due sistemi sono collegati, uno all’altro – la MTC e la Terapia con in Fiori di Bach.*

H: Sì. Inoltre si può usare anche l’orario dei meridiani per la diagnosi dei Fiori di Bach. Nel caso qualcuno sostenga che verso le ore 17:00 presenti un calo forte d’energia, si vede che ciò corrisponde, come orario, al meridiano della vescica. Ergo: i Fiori corrispondenti sono Centaury, Holly, Pine. Ora il terapeuta può formulare alcune domande riguardo ad emozioni

negative connesse con questi tre Fiori, indagando la necessità di somministrare uno o l'altro dei fiori del binario [2] che durante il colloquio o non era emerso o non era stato focalizzato.

S: *Ci sono altre corrispondenze o meglio collegamenti, sempre ricordandomi di quello che hai appena detto?*

H: Sì. Per esempio le zone cutanee. Nella maggior parte dei casi l'emozione negativa provoca disturbi nella propria zona. In rari casi potrebbe anche verificarsi che i disturbi fisici si manifestino attraverso il meridiano corrispondente. Così possiamo forse osservare che la zona Willow presenta un forte disturbo, il cliente segnala però un gran mal di pancia. Bene, Willow appartiene al binario che corrisponde al meridiano dello stomaco, il quale per un forte scompensamento energetico provoca il disturbo.

S: *Che cosa rappresentano gli oli essenziali ed i cristalli per le "Nuove Terapie"?*

H: Sia gli oli essenziali, sia i cristalli sono corrispondenze dei Fiori su altri piani terapeutici. Krämer ha potuto scoprire queste corrispondenze attraverso le zone cutanee, perché hanno mostrato a livello dell'aura gli stessi effetti che sono osservabili con i Fiori.

(Sulle zone cutanee reagiscono in modo identico sia i Fiori di Bach, sia gli oli, sia le pietre corrispondenti all'archetipo ndr). Si tratta dunque di 38 oli essenziali e 38 cristalli, sperimentati da Krämer attraverso 20.000 test singoli.

S: *Come? Ho capito bene? 20.000 test singoli? Quanto tempo ci ha impiegato?*

H: Sì, erano così tanti. Tutta la ricerca si è prolungata per un anno e mezzo "full-time". Durante questo periodo Krämer si è ritirato completamente, per poter, con pace e tranquillità, dedicarsi a questo impegno.

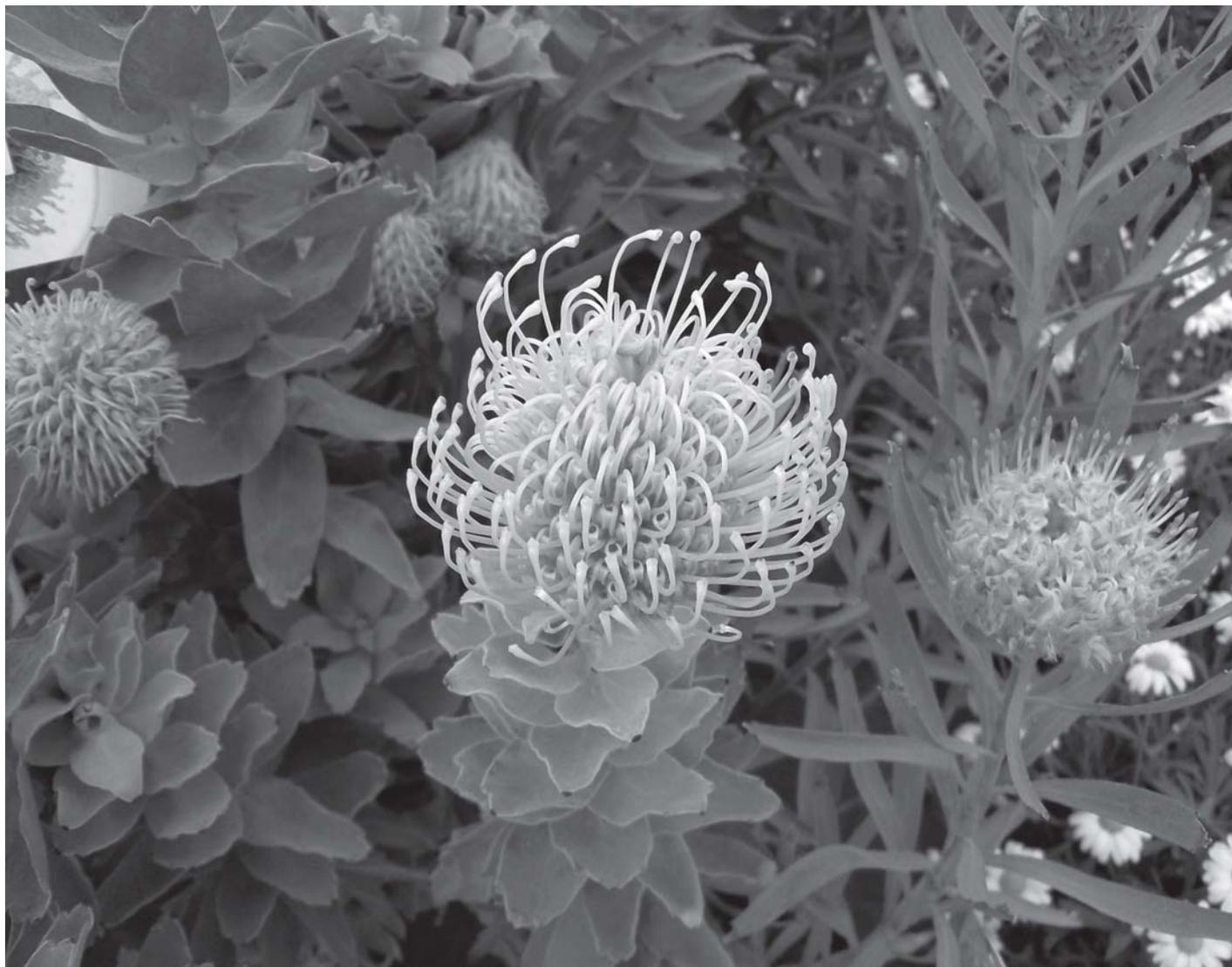
S: *Un'enorme impegno e dispendio non solo d'energia, immagino.*

H: Giusto. Ma ne è valsa la pena.

S: *Perché?*

H: Questi mezzi complementari sono assolutamente necessari per trattare con successo i disturbi cronici. Prima eravamo solo in grado di trattare casi acuti, come faceva il Dott. Bach.

S: *Spiegami per favore la differenza fondamentale del trattamento con i Fiori, e precisamente la differenza tra come li*





usava il Dott. Bach e la tecnica delle “Nuove Terapie” secondo Krämer?

H: Faccio un elenco:

1 La considerazione della posizione dei Fiori, la disposizione tra di loro, (precedenza di trattamento ndt) i cosiddetti binari, seguendo la tabella dei binari di Krämer.

Con ciò posso semplificare la scelta dei Fiori in presenza di problemi cronici. La tabella di Krämer le annotazioni su essa mi aiutano, come una specie di protocollo, a seguire sempre tutto il percorso.

2 La lettura delle zone cutanee, scoperte da Krämer e, di conseguenza, il trattamento con i Fiori di Bach.

Con questo sistema posso verificare stati emozionali negativi, per i quali, e sono casi rari, nonostante un’accurata anamnesi (colloquio ndt) non ho potuto precisare di quale fiore la persona abbia necessità in base alla descrizione fatta dalla persona stessa (Se ci sono dei dubbi per la scelta di alcuni Fiori, l’aura-test chiarisce ndt).

Per esempio:

“se torno a casa dopo 8 ore di lavoro, sono a terra, devo, prima di fare qualsiasi altra cosa, sdraiarmi per un’ora.”

Hornbeam o Olive?

Olive: (stanchezza e spossatezza, sia fisica sia mentale)

Hornbeam: (stanchezza e spossatezza, sia fisica sia mentale ma a causa di sovraccarico mentale)

Con l’aura-test [3](lettura delle zone cutanee disturbate), l’esperto [4] delle “Nuove Terapie” testa una zona Olive ed una Hornbeam e comprende quale dei due archetipi abbia un problema, quale Fiore è dunque necessario. E’ possibile a rendere la diagnosi sicura.

Con più esperienza [5] si può stabilire anche il grado

del disturbo, detto meglio, quanto forte sia in questo momento il disturbo. Le zone cutanee hanno il loro importante ruolo per poter determinare la scelta del mezzo complementare necessario.

Da ciò si arriva direttamente al punto

3 I mezzi complementari ai Fiori.

Sono gli olii essenziali e le pietre, aiuti, a volte assolutamente necessari, per il trattamento dei casi cronici. Come vedi, l’opera di Dr. Edward Bach non è stato per niente modificata.

Come prima, vale anche oggi la massima: “Tratta la persona, e non la malattia – tratta la causa e non l’effetto”.

Aggiungiamo solo questo:

“Tratta le emozioni negative dell’uomo sullo stesso piano terapeutico sul quale si manifestano (con i Fiori di Bach e i mezzi complementari, (oli e cristalli ndt.) e sempre all’inverso rispetto alla loro origine d’apparizione (i binari dei Fiori di Bach)”.

S: *Ti ringrazio molto per la tua lunga ed esauriente esposizione.*

1. Attraverso impacchi o creme.
2. Un binario significa sempre: tre Fiori. Si potrebbe trattare anche di due o di tutti e tre all’interno del binario.
3. Insegnamento dell’aura test: corsi e seminari CINT Italia
4. La formazione degli esperti delle “Nuove Terapie” è compito del CINT Italia.
5. Si apprende questa tecnica durante i corsi CINT superiori, seminari con Dietmar Krämer e Hagen Heimann.

Nota: qualora nel presente testo siano state usate le parole “terapia”, “anamnesi”, “diagnosi” nonché altre espressioni che appartengono esclusivamente al campo medico, desidero sottolineare che i Fiori di Bach e il loro impiego secondo la tecnica di Dietmar Krämer non sono in nessun caso una sostituzione del medico o di altro operatore. L’uso di queste espressioni è da intendersi puramente stilistico, per restare il più vicino possibile al testo originale.

Sigrid Sailer